

Marina di Pietrasanta ai primi del Novecento

Il risveglio della primavera porta con sé la voglia di stare fuori, nella natura, di assaporare i primi tepori della stagione. Ecco allora un secondo itinerario per immergersi nelle atmosfere del primo Novecento a Marina di Pietrasanta.

La nostra bella passeggiata parte da Fiumetto, non prima di aver incrociato, lungo il viale Apua, la colonia marina della Società Richard-Ginori di Laveno con il suo rivestimento di mattonelle verdi. Con il tram arriviamo alla stazione di Fiumetto FOTO 2 (06). Il panorama dall'alto dell'albergo ristorante "Il Lido di Pietrasanta", poi hotel Versiliana, è bellissimo: si possono ammirare le Alpi Apuane e l'immensa distesa lussureggiante della Versiliana. In effetti per l'epoca il traffico non mancava, con il convoglio del tram proveniente da Viareggio con destinazione finale Forte dei Marmi: il servizio fu inaugurato nel 1913. Pochi mesi dopo sarà collegata anche Pietrasanta. Il primo sviluppo ricettivo lo si coglie nelle strutture circostanti: c'è il bar pensione Fiorentina





(oggi vi si trova la pasticceria La Perla a proseguire la tradizione), il ristorante dello chalet Coluccini laddove, appena qualche anno dopo, sorgerà l'albergo Coluccini, sui giardini di piazza 28 Ottobre, in seguito piazza Gabriele D'Annunzio, sistemata con palme ed aiuole per il migliore benvenuto ai numerosi villeggianti che affollavano i tram. Lungo la spiaggia si allineano i primi stabilimenti balneari, con piccoli e spartani capanni di legno, l'arenile è tenuto allo stato selvaggio, con il suo strato di "lavarone". Fa eccezione lo stabilimento balneare Eldorado. Faceva parte del complesso turistico realizzato da Leonello Ciampolini ed era dotato di tutte le attrezzature e i comfort possibili: c'erano un bar, il ristorante, un campo da tennis, il pattinaggio, persino una pista da ballo. Colpisce il suo stile orientaleggiante, simile a quello dell'hotel Eden

Park, sorto alle sue spalle. Che meraviglia passeggiare sulla spiaggia, dove già i primi bagnanti si godono il mare e il sole. Certo i costumi del tempo non erano succinti, ma sicuramente ricchi di fascino. Procediamo verso Tonfano superando il ponte sull'omonimo fosso. Colpisce la vitalità del luogo. L'antica villa Menicucci è diventata poi la pensione Minerva, ci sono negozi di alimentari e vini. Il ponte scomparirà con gli ultimi lavori di tombamento del fosso, eseguiti subito dopo l'ultima guerra. Scendiamo al Bagno Oceano di Pietro Lera, detto Pietrone, che brulica di famiglie. Lo stabilimento balneare andrà distrutto durante la guerra. L'affascinante rotonda, rea-





lizzata da Giambastiani, Pezzini e Menicucci, si staglia sullo sfondo. Sarà demolita nel 1930. Per il divertimento c'è l'Ondina: cinema, teatro e sala da ballo. L'attività turistica è in pieno fervore. C'è l'albergo trattoria Margherita in quella che oggi è piazza XXIV Maggio, e a fianco il caratteristico ristorante stagionale della "Ninetta". Numerose sono le attività commerciali. Via Versilia è sterrata e al passaggio di auto e moto si alzano nuvoloni di polvere. Passiamo davanti alla Pensione Florida (oggi La Loggetta). Vogliamo raggiungere Focette. Lungo la strada, a Motrone, c'è uno degli spacci della Cooperativa di Consumo di Pietrasanta e accanto una piccola osteria con gli avventori seduti all'esterno. Gli arredi sono rustici, ma l'oste è cordiale e ci prendiamo una piccola pausa. Arriviamo in via Cavour, proprio davanti all'Albergo Le Focette, che fortuna soggiornarvi: il mare s'intravede fra i pini, si sente il frangersi delle onde, si respira il salmastro. Sarebbe bello fermarsi più tempo e godere ancora un po' di questo paradiso marino al tramonto, purtroppo non resta che l'ultima corsa del tram per riportarci indietro.

FOTO Archivio Storico
Enrico Botti - Pietrasanta
INFORMAZIONI tratte dal volume
"Saluti dalla Versilia" a cura di Enrico Botti